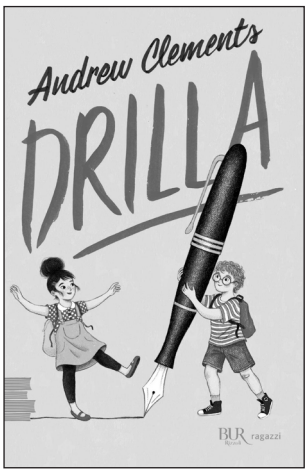
DRILLA

ANDREW CLEMENTS

Traduzione di Beatrice Masini
Illustrazioni di Brian Selznick
Pagine: 128
Codice: 9788817103756
Anno di pubblicazione: 2018
BUR Ragazzi



L'AUTORE

Andrew Clements è stato uno scrittore americano di narrativa per ragazzi. Dopo aver lavorato come insegnante, si è dedicato a tempo pieno alla scrittura ottenendo un grande successo in tutto il mondo e alcuni premi letterari: uno di questi è stato assegnato a *Drilla*. Tra gli altri suoi titoli ricordiamo *Il gioco del silenzio, La pagella, Una storia di scuola, Il club dei perdenti* e *La mia migliore peggiore amica.* I suoi libri sono tradotti in più di 12 lingue.

LA STORIA

Nick Allen è un ragazzino molto sveglio, con un sacco di idee per la testa che cerca di realizzare anche a scuola, ma le sue esplosioni di creatività non sempre vengono accolte in modo entusiasta dalle maestre o dalla preside. Quando il ragazzino decide di inventare una nuova parola, la sua insegnante di linguaggi, la signora Granger, cerca di riportare l'ordine e la disciplina in classe, dove la parola di Nick ha creato scompiglio. La signora Granger, grande appassionata di dizionari, è molto rigorosa sull'uso del lessico e, dall'inizio dell'anno, sottopone la sua quinta a esercizi di ortografia, test di vocaboli, divisioni in sillabe, convinta che la conoscenza e l'uso corretto della lingua siano fondamentali per pensare con lucidità: non può quindi accettare a lungo un gioco che metta a repentaglio le regole linguistiche e la disciplina dei suoi alunni... Ma ormai la nuova parola ha le ali per volare anche fuori dalla scuola, trascinando Nick e la signora Granger in un'avventura che vedrà non pochi momenti di tensione tra i suoi protagonisti, ma che li porterà lontano, molto lontano. Le parole infatti sono "vive", escono ed entrano dal dizionario, come ci ha insegnato, in tempi recenti, la parola "petaloso" inventata per davvero da un bambino non meno creativo di Nick!

I TEMI

Il filo che lega il racconto è quello delle **parole** e dei grandi libri che le contengono, i **dizionari**, che ne illustrano le caratteristiche, l'uso nei diversi contesti, la storia. Parole che prendono vita fuori dal dizionario, ma portano anche nuova linfa quando vi entrano per la prima volta. Ma chi stabilisce quali parole debbano far parte di un dizionario e, prima ancora, "chi dice che c-a-n-e vuol dire quella cosa che fa bau bau e scodinzola?". Questione serissima, da approfondire non solo consultando il glossario, che di ogni termine indica l'etimologia, ma anche facendone esperienza diretta, magari grazie alla **creatività** dei bambini, alla loro innata **curiosità**, alla loro voglia di **fare esperimenti** e anche al loro spirito di ribellione, come avviene in *Drilla*.

Le **regole** sono un altro tema importante del libro: quelle della lingua e quelle della scuola, ma le ritroviamo anche nella difficoltà degli adulti a collocarle in una cornice più ampia che permetta ai bambini e alle bambine di **esprimersi liberamente** e di **cercare un senso** nelle cose che imparano, sfidando situazioni percepite come troppo rigide, ingabbianti. Nick, il protagonista della storia, è un tipo che si ribella, ma il libro ci mostra che la ribellione infantile, anche nella sua forma più ludica, ha bisogno di **adulti** capaci di reggere il gioco, di proteggere l'infanzia dalla sua stessa esuberanza, di porre dei limiti salvaguardandone la creatività.

Gli **adulti**, possono sentirsi spaesati di fronte a un fatto nuovo che non sanno bene come gestire, che sfugge di mano: c'è chi reagisce con severità e chi invece cerca di capire, ma, ogni volta, la **sincerità** delle intenzioni, l'**autenticità** dei gesti, l'**amore e la passione per il sapere** permettono di trovare risposte che durano nel tempo. E insegnanti che si rivelano un po' maldestri nelle relazioni, capaci però di stimolare e aiutare a costruire competenze, restano nel cuore dei loro alunni lasciando un segno indelebile.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- A Nick le parole piacciono molto ed è bravo a usarle. Tu che uso fai delle parole? Ti piace cercare quelle giuste oppure non ci fai caso? Sei più attento a trovare le parole adatte quando parli oppure quando scrivi?
- Quando incontri una parola che non conosci, cosa fai? Cerchi di cogliere il suo significato dal contesto della frase? Oppure chiedi a qualcuno di spiegartela? A chi? O, ancora, cerchi il suo significato sul dizionario?

© 2020 - Mondadori Education

- Nella tua classe c'è un dizionario della lingua italiana? Che uso ne fate? Ti piace cercare le parole? Perché?
- Nick nella sua ricerca sull'origine dei dizionari scopre che queste opere sono il frutto di straordinari studi sul lessico, ma contengono anche "i sogni, i discorsi e le capacità immaginative espressi da milioni di persone nel corso di migliaia di anni: ogni persona che abbia mai parlato o scritto ha avuto la sua parte nel creare questi testi...". L'affermazione che hai appena letto ti fa capire da dove vengono le parole del dizionario?
- Ti piace fare una ricerca su argomento che non conosci? Secondo te è vero che scoprire da soli la risposta a una domanda vale di più? Perché?
- Nick e i suoi compagni portano avanti l'esperimento della nuova parola e per questo vengono messi in punizione. Che cosa ne pensi? Stanno mancando di rispetto agli insegnanti e al loro lavoro? O credi che la signora Granger sia troppo severa? I bambini hanno diritto di esplorare nuove idee? Come si può conciliare la libertà di espressione con il rispetto delle regole?
- All'inizio a Nick piace molto essere visto come un eroe, poi però si rende conto che "non è facile. Ha un prezzo." Infatti "i bambini a scuola cominciarono ad aspettarsi da lui che fosse sempre geniale e divertente, ed era chiedere molto anche a un bambino sveglio come Nick". Che cosa ne pensi? Confrontati con i compagni e le compagne.

© 2020 - Mondadori Education

1. IL DIZIONARIO

L'uso del dizionario è molto utile per cercare il significato delle parole che non conosci.
Esegui gli esercizi.

a) Nel dizionario le parole sono disposte:

☐ dalla più corta alla più lunga

☐ in ordine alfabetico

☐ per argomento

b) Riscrivi le seguenti parole in ordine alfabetico. Cerchia la lettera che devi osservare per orientarti, come negli esempi:

• (l)ibro – (c)ane – scuola – prato – fantasia – mela – tavolo – albero

.....

• b(i)cicletta - b(e)vanda – buca - bacio – bottega

.....

• se(d)ia – semaforo – serpente – selce – sedano – seppia – secchio

.....

• camera – camino – camice – campo – camaleonte – campagna

.....

c) Per ogni parola indica la forma che devi cercare sul dizionario:

correva: ☐ correvano ☐ corre ☐ correre

bellissimo: ☐ bello ☐ belli ☐ bellezza

questi: ☐ questa ☐ queste ☐ questo

© 2020 - Mondadori Education

d) Il dizionario ti fornisce diverse informazioni sulle parole: scrivile nei cartellini giusti.

parola – divisione in sillabe e pronuncia corretta – indicazione grammaticale – contrari – modi di dire – esempio – note grammaticali – significato principale – sinonimi – altri significati

STUDIARE è FACILE

che hai cercato

(segnalata dall'accento)

S.F. = sostantivo femminile (cioè nome femminile)

gentilezza (gen-ti-léz-za) S.F. **1** Cortesia nei rapporti con gli altri S cordialità, educazione C scortesia, maleducazione: *rispondere con gentilezza*; *trattare con gentilezza* E ***Per gentilezza***, espressione di cortesia per chiedere qualcosa: *per gentilezza, mi passi il sale?* **2** Atto gentile S attenzione, premura: *a cosa devo tutte queste gentilezze?* **3** Finezza, delicatezza, grazia: *gentilezza di modi*; *gentilezza d'animo*.

RICORDA Quando indica la qualità della persona, *gentilezza* si usa solo al singolare; si può usare il plurale solo per intendere azioni gentili.

© 2020 - Mondadori Education

2. LE PAROLE

Sei attento/a alle parole, come Nick, oppure non ci fai troppo caso?
Prova a scoprirlo!
Procurati un quaderno da dedicare al lessico e crea una copertina: disegnala su un foglio bianco, inventa un titolo e un sottotitolo che facciano capire il significato del tuo lavoro sulle parole, poi attaccala con la colla.

Per una settimana, presta attenzione alle parole che ascolti o che leggi e riporta quelle che non conosci sul tuo quaderno del lessico. Poi cerca il loro significato, o significati, e scrivilo.
Alla fine della settimana, quante parole hai riportato? .....

Leggi a voce alta le tue parole e ascolta attentamente quelle dei compagni e delle compagne. Poi eleggete insieme:

- la parola più interessante: .....
- la parola più difficile: .....
- la parola più buffa: .....
- la parola più bella: .....

In base alla tua esperienza, a cosa serve conoscere tante parole? Colora i cartellini che vanno bene per te e, se vuoi, aggiungine altri.

Se conosco tante parole...

... riesco a pensare in modo più preciso.	... scrivo testi più belli.
... capisco meglio quello che leggo.	... mi esprimo con più scioltezza.
... posso scegliere la parola più adatta a seconda della situazione.	
... mi sento più sicuro quando parlo con gli altri.	... studio meglio.
... posso usarle per divertirmi.	
.....	

Ogni volta che incontri una parola nuova, scrivila: arricchirà il tuo vocabolario personale!

© 2020 - Mondadori Education

3. INVENTIAMO PAROLE

Secondo la maestra Granger *"i bambini devono capire che ci sono regole che riguardano le parole e il linguaggio, e che queste regole hanno una storia che ha un senso"* e che una parola assolutamente buona non può *"essere sostituita da una sciocca parola inventata solo per divertirsi"* (pagina 90).

Nick invece inventa una parola nuova per vedere se è vero che *"tutte le parole del dizionario sono state inventate dalla gente, e che vogliono dire quello che vogliono dire perché noi diciamo che è così."* (pagina 91)

La storia della parola *drilla* ha a che fare con una vicenda accaduta realmente in Italia nel 2016: Matteo, un bambino di terza della scuola primaria Marchesi di Copparo, in provincia di Ferrara, ha creato la parola "petaloso" per descrivere un fiore.

Insieme all'insegnante e ai compagni fate una ricerca e ricostruite la storia della parola *petaloso*.

E adesso dai spazio alla fantasia, inventa tu una parola e spiegane il significato.

© 2020 - Mondadori Education

4. IMPARIAMO AD ASCOLTARE

Dopo che Nick ha completato la sua ricerca sui dizionari, la espone alla classe. La signora Granger, però, è costretta a intervenire perché nessuno sembra interessato: *"Ragazzi, non è educato sbadigliare o mettere la testa sul banco quando qualcuno fa una relazione."*

Quali sono le regole da rispettare quando un compagno o una compagna espone una relazione? Scrivetele.

© 2020 - Mondadori Education